UNA CASA LABORATORIO NELLA CAMPAGNA TOSCANA

"La casa si chiama Poggio Secco" racconta il proprietario, "in assoluta contraddizione con il verde della campagna. È stato proprio di questo paesaggio stupendo che mi sono innamorato, oltre che della bellissima architettura di questa casa.

Il lavoro di restauro è stato lungo e molto impegnativo anche perchè la mia voglia di perfezionismo mi spingeva a non accontentarmi mai.
Le possibilità di destinazione dei vari ambienti erano molteplici ed hanno richiesto uno studio approfondito".

Nelle pagine precedenti, l'esterno della casa affacciato sulla vecchia ala. In queste pagine, i grandi archi del vecchio loggiato sono stati chiusi da vetrate e ne è stato ricavato un bel soggiorno. Pavimento in cotto di recupero e pareti a pietra viva. L'arredo fonde pezzi importanti e oggetti recuperati.

UNA CASA LABORATORIO NELLA CAMPAGNA TOSCANA

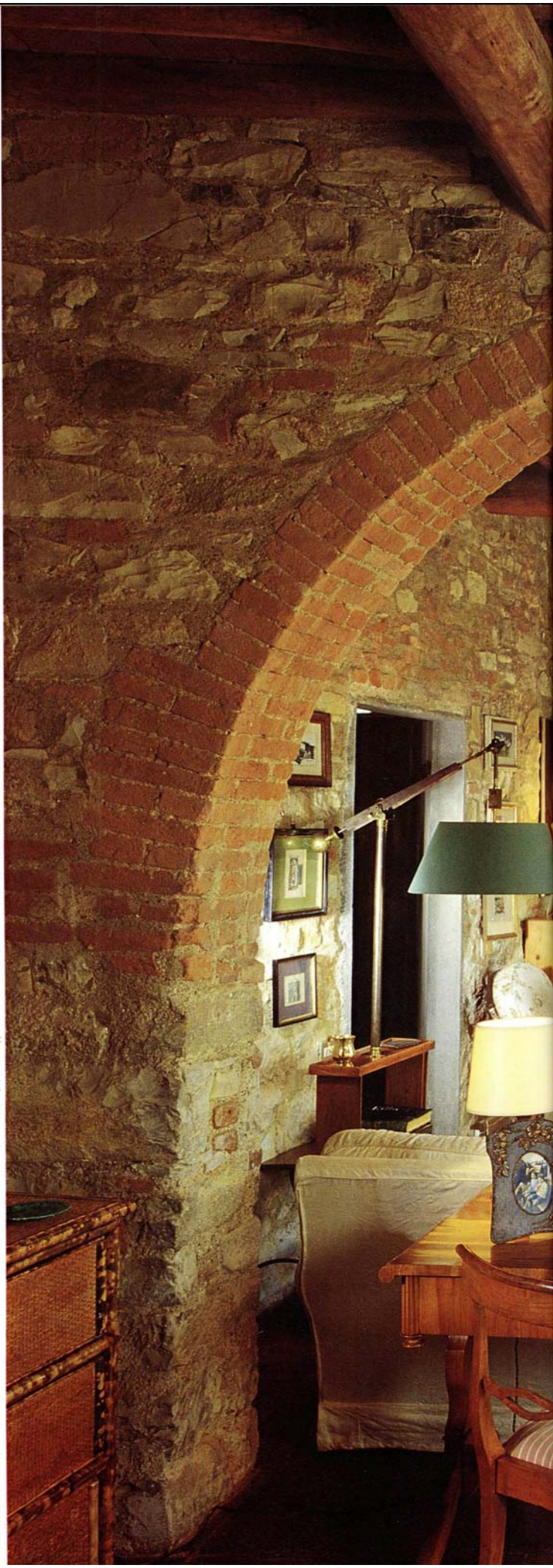
realizzazione di Riccardo Barthel
servizio di Vanna Pareschi
foto Famiglia Trentotto

Prendendo la strada che da Firenze va verso Siena, si incrocia la strada che, arrampicandosi fra verdi colline, porta a Volterra.
Questa parte di campagna è sempre stata una zona amatissima dai fiorentini per la bellezza del paesaggio e la vicinanza al centro e infatti vi si trovano alcune delle più belle e rinomate ville, di conseguenza in una delle zone più ricche di case coloniche che da sempre affiancano le residenze signorili di un tempo.
In mezzo ad un piccolo nucleo di case che, abbandonato da diversi anni, rischiava il totale degrado, si trova questa affascinante abitazione, restaurata e riportata alla luce con amoroso rispetto verso le sue tradizionali caratteristiche e peculiarità architettoniche.

UNA CASA LABORATORIO NELLA CAMPAGNA TOSCANA

Il risultato di tanto studio è dei più felici ed anche l'incontentabile padrone di casa si dichiara soddisfatto. La parte centrale è stata adibita ad abitazione e nelle parti dove un tempo vi erano le stalle e il rimessaggio per le carrozze, sono stati ricavati dei piccoli appartamenti per ospiti. Infine il fienile è stato ristrutturato a laboratorio, una vera e propria "bottega" come si intendeva un tempo, dove il proprietario fa eseguire, da abili artigiani, ceramiche per bagni e cucine.
Si tratta di una piccola e preziosa produzione artigianale, fatta su misura per ogni cliente, con antiche tecniche e riprendendo vecchi disegni.
Nel lavoro di ristrutturazione si è cercato di mantenersi il più fedele possibile alla struttura originale.

Sopra, davanti alla casa, la grande terrazza arredata con vecchi tavolinetti e sedie da giardino.
A destra, il soggiorno ricavato nella vecchia loggia. Il tappeto è un pezzo cinese degli anni '30. La lampada accanto all'arco è stata realizzata con un vecchio strumento da laboratorio. Ogni particolare dell'arredamento è curato con gusto e passione.



UNA CASA LABORATORIO NELLA CAMPAGNA TOSCANA

L'unico importante cambiamento è stato quello di chiudere la loggia con due grandi vetrate per ricavarne il soggiorno ampio e luminoso che si affaccia su quella che era l'aia contadina, cioè lo spazio di fronte alle case dove si svolgeva la vita all'aperto, dalla battitura del grano alla pigiatura dell'uva nei tini quando ancora si faceva con i piedi.
Il fascino di questa abitazione è proprio quello di suscitare il ricordo della vita come un tempo si svolgeva e come qui, ancora, sembra svolgersi. Il rispetto della ristrutturazione ha previsto il recupero del pavimento originale in cotto e delle vecchie travi del soffitto. Anche lo scialbo è stato eliminato e, in più punti, è riemersa la pietra viva alle pareti che continua il discorso dell'esterno. Tutto l'arredamento si intona allo spirito della casa, fondendo, con gradevole risultato, pezzi importanti e mobili di umile semplicità ma di grande sapore. "Questa casa ha un'anima "dice il padrone di casa", e ispira una gradevole sensazione di serenità".

A sinistra, la sala da pranzo con soffitto in mattoni a botte e il tavolo con vecchia lampada da biliardo. In questa pagina, il bagno con un vecchio mobile a cassetti, una toilette francese dell'800 e una vasca idromassaggio inserita in un mobile di recupero. La suggestiva e delicata decorazione murale è stata eseguita da Fabrizio Coli.